

Gestione Mediateca Bando del Comune per affidarla a privati

A Cava la terza gara per il Palazzo delle Arti e Cultura
L'immobile è rimasto inutilizzato da circa cinque anni

CAVA DE' TIRRENI

Il comune di Cava de' Tirreni cerca di restituire lustro al suo "Palazzo delle arti e della cultura" (l'ex Mediateca Comunale di Corso Umberto I n. 137), con un nuovo e ambizioso tentativo di affidamento.

Il centro culturale metelliano era stato chiuso nel gennaio 2020 a seguito dei gravissimi fatti avvenuti la notte di San Silvestro nell'area antistante la struttura: circa 2mila persone si erano accalcate in attesa di entrare nel locale, creando un vero e proprio "muro umano" che mise a repentaglio l'incolumità dei presenti.

L'episodio non passò inosservato, tanto che l'amministrazione comunale revocò la concessione ai precedenti gestori a causa delle gravi inadempienze riscontrate. Da allora uno dei luoghi simbolo della città è rimasto chiuso e inutilizzato. Ora l'ente metelliano ha indetto una terza gara pubblica per trovare un gestore privato che prenda in



concessione la vasta struttura di circa 2.800 mq e ne riattivi la destinazione prevalente a attività artistiche, culturali e formative. L'obiettivo è chiaro: trasformare l'immobile, rimasto inutilizzato dopo la cessazione cinque anni fa del precedente rapporto concessorio, in un vivo polo culturale che possa ospitare anche attività commerciali di supporto.

La gara si svolgerà con la formula della procedura aperta

e verrà aggiudicata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La procedura si svolgerà interamente in modalità telematica sulla piattaforma di approvvigionamento digitale "Traspare".

Il comune metelliano nel capitolato di affidamento richiede al futuro gestore l'esecuzione di una serie di lavori edili necessari per l'adeguamento degli spazi, i cui costi



L'ex Mediateca comunale di Corso Umberto I

saranno scomputati dal canone di concessione. L'importo massimo scomputabile per tali interventi, già aggiornato con un aumento del 25% sui prezzi del 2024, ammonta a circa 205mila euro. Tra le opere previste dall'Ente proprietario dell'immobile figurano la messa in sicurezza della terrazza di copertura (21.671 euro), la riparazione dell'impianto di condizionamento (85mila euro) e gli interventi

per eliminare le infiltrazioni d'acqua (73.744 euro). Il concessionario sarà tenuto al pagamento del canone concessorio mensile offerto in sede di gara. La durata del contratto, come indicato nell'Articolo 7 del Disciplinare di Gara, si estende su un periodo di circa nove anni. Il concessionario dovrà inoltre provvedere a proprie spese allo sgombero del piano interrato e al rinnovo del Certificato di Pre-

» La struttura dichiarata bene di interesse storico-architettonico dovrà ospitare laboratori linguistici e artistici, spettacoli e attività museali

venzione Incendi (Cpi) che risulta scaduto. La struttura, dichiarata bene di interesse storico-architettonico dovrà ospitare attività che spaziano da laboratori linguistici e artistici a spettacoli e attività museali. Sarà data priorità, con maggiore punteggio in sede di offerta tecnica, a progetti che includano servizi di pubblica utilità come l'istituzione di un info point turistico o l'offerta di una sala lettura aperta al pubblico. Il concessionario avrà l'obbligo di rendere la struttura operativa entro 150 giorni dalla consegna (120 per i lavori, 30 per l'allestimento), termine non prorogabile, pena una penale di € 50,00 per ogni giorno di ritardo nell'apertura. Il Comune si riserva inoltre l'uso della struttura per un massimo di 24 giorni all'anno.

L'amministrazione comunale, che in passato ha ospitato qui la Mediateca, con questo terzo tentativo di partnership con un investitore privato, intende in tal modo valorizzare un bene del demanio pubblico, garantendone la fruibilità collettiva e riaffermandone il ruolo di polo culturale.

Francesco Romanelli

REPRODUZIONE RISERVATA